



*oh, che bella guerra!  
Gianikian - Ricci Lucchi*

MA XXI

6 - 25 luglio July 2021

**videogallery**

**film screening**

# Yervant Gianikian Angela Ricci Lucchi

Angeli e Guerrieri  
del Cinema

**PARTE II - CONFLITTI**  
PART II - CONFLICTS

## Biografia

Il lavoro di Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi si inserisce all'interno della tradizione del cinema sperimentale internazionale con uno stile caratterizzato dal trattamento minuzioso e preciso del materiale filmico, pittorico e videografico. Le grandi guerre, il Fascismo, le dittature, il Colonialismo e il Neocolonialismo sono i temi che, a partire dal 1975, vengono riletti attraverso un ricco corpus di opere. L'archivio viene risignificato. Come *objet trouvé* surrealisti, il loro lavori nascono dal recupero di filmati preesistenti sui quali gli artisti intervengono isolando dettagli, virando i colori e rallentando la velocità di scorrimento della pellicola, per riprodurre in forme non abituali storie di materiali d'archivio non ancora raccontate. Al lavoro di Gianikian e Ricci Lucchi sono state dedicate retrospettive e rassegne in tutto il mondo tra cui il Museum of Modern Art di New York, la Cinémathèque Française e il Centre Pompidou di Parigi, la Galerie nationale du Jeu de Paume e la Tate Modern di Londra. Nel 2015 hanno ricevuto il Leone d'Oro alla Biennale di Venezia per la loro partecipazione al Padiglione Armeno e il premio FIAF - International Federation of Film Archives.

## Prefazione

*Angeli e guerrieri del cinema* è l'ampia retrospettiva con la quale il MAXXI celebra la carriera del duo artistico Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi. Un'occasione per ripercorrere, attraverso quattro focus tematici che si alterneranno per tutto il 2021, lo straordinario lavoro di due artisti che, al confine tra cinema sperimentale e arti visive, esplorano con impegno civile i grandi drammi del '900. Al primo capitolo, che celebra la vita personale e il legame indissolubile tra i due artisti, seguirà l'approfondimento sui conflitti con una selezione di film dedicati al tema della guerra, mentre nel terzo, il corpo, trattato come oggetto e come involucro, metterà in evidenza l'offuscamento dell'essenza umana. Chiuderà la rassegna il racconto per immagini dell'ascesa dei grandi totalitarismi.

## Biography

The work of Yervant Gianikian and Angela Ricci Lucchi is part of the tradition of international experimental cinema with a style characterized by the meticulous and precise treatment of filmic, pictorial and videographic material. The great wars, Fascism, dictatorships, colonialism and neo-colonialism are the themes that, starting from 1975, are reinterpreted through a rich corpus of works. Like surrealist *objets trouvés*, their works originate from the recovery of pre-existing footage on which the artists intervene by isolating details, changing colors and slowing down the speed of the film, in order to reproduce in unusual forms stories of archival materials that have not yet been told. Gianikian and Ricci Lucchi's work has been the subject of retrospectives and exhibitions around the world, including the Museum of Modern Art in New York, the Cinémathèque Française, and the Centre Pompidou in Paris, Galerie nationale du Jeu de Paume, and the Tate Modern in London. In 2015 they won the Golden Lion at the Venice Biennale for their participation in the Armenian Pavilion and also the FIAF - International Federation of Film Archives Award.

## Preface

*Angels and Warriors of Cinema* is the broad retrospective with which MAXXI is celebrating the career of the artistic duo Yervant Gianikian and Angela Ricci Lucchi. An opportunity to retrace,

four thematic focuses that will alternate throughout 2021, the extraordinary work of two artists who, on the border between experimental cinema and the visual arts, explore with civil commitment the great tragedies of the 20th century. The first chapter, which celebrates the personal life and the indissoluble bond between the two artists, will be followed by an in-depth examination of conflicts with a selection of films dedicated to the theme of war, while in the third, the body, treated as an object and as a shell, will highlight the blurring of the human essence. The exhibition will close with a story told through images of the rise of the great totalitarianisms.

6 - 25 luglio July 2021

# Yervant Gianikian Angela Ricci Lucchi

Angeli e Guerrieri del Cinema

Angels and Warriors of the Cinema

Videogallery

## PARTE II - CONFLITTI Introduzione

La materia della pellicola, la sua consistenza stratificata, consunta e corrotta che Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi ci mostrano in *Trasparenze* (1998) apre il secondo capitolo della rassegna dedicata a due dei protagonisti del cinema d'avanguardia e dell'arte cinematografica del nostro tempo. È a partire dal racconto di questa reliquia, memoria cancellata di un tempo ritrovato, che si giunge alla Trilogia della Guerra, resoconto in tre parti (*Su tutte le vette è pace*, 1998, *Prigionieri della guerra*, 1995, *Oh! uomo*, 2004) del dramma della Prima Guerra Mondiale, frutto di un decennio di ricerche negli archivi cinematografici che gli artisti hanno svolto nei paesi coinvolti nei combattimenti, in prevalenza nell'impero zarista e austro-ungarico, e nell'archivio di Luca Comerio, fotografo milanese e cineasta ufficiale della Grande Guerra che ci ha tramandato alcune tra le immagini più suggestive del primo conflitto mondiale. Un alternarsi di immagini esplose, rallentate e ingrandite di soldati morti e morenti, bambini denutriti e prigionieri di guerra che richiamano la nostra attenzione sulla capacità dell'essere umano di compiere atrocità se guidato dalla sete di trionfi militari.

## PART II - CONFLICTS Introduction

The matter of film, its stratified, worn and corrupted consistency that Yervant Gianikian and Angela Ricci Lucchi show us in *Trasparenze* (1998) opens the second chapter of the film screening program dedicated to two of the protagonists of avant-garde cinema and the cinematographic art of our time. It is from the story of this relic, the erased memory of a rediscovered time, that we arrive at the War Trilogy, an story in three parts (*Su tutte le vette è pace*, 1998, *Prigionieri della guerra*, 1995, *Oh! uomo*, 2004) of the drama of the First World War. The film is the result of a decade of researches in the video archives of the countries involved in the fighting, mainly in the Tsarist and Austro-Hungarian empires. Other material comes from the archives of Luca Comerio, a Milanese photographer and official filmmaker of the Great War who has handed down to us some of the most evocative images of World War I. An alternation of blown-up, slowed-down and enlarged images of dead or dying soldiers, malnourished children and prisoners of war, draw our attention to the human being's capacity to commit atrocities if driven by the thirst for military triumphs.

# Trasparenze

Yervant Gianikian & Angela Ricci Lucchi,  
Trasparenze, 1998

## **Trasparenze, 1998, 8'**

Il lavoro è costruito sui resti di una bobina in decomposizione, filmata in origine dal regista e fotografo Luca Comerio (1878-1940) sul Monte Adamello, durante la Prima Guerra Mondiale. *Trasparenze* riflette sui materiali, sui mezzi filmici. Una vera e propria analisi della sostanza fisica del cinema, del supporto fragile e deperibile del nitrato, della pellicola Kodak. Rimangono i supporti strappati della pellicola: perforazioni, collage, fluorescenze, colori sbiaditi, fino alla cancellazione totale dell'immagine originale contenuta nel fotogramma.

## **Su tutte le vette è pace, 1998, 72'**

Musiche originali di Giovanna Marini.

Produzione Museo Storico in Trento,  
Museo della Guerra di Rovereto.

Il film, il cui titolo riprende il primo verso della poesia di Goethe "Il canto notturno del viandante" è un lavoro impressionista contro la guerra, incentrato sulla lotta armata tra le forze Austro-Ungariche e Italiane sul fronte alpino, tra il monte Pasubio e il monte Adamello, durante la Prima Guerra Mondiale. Il lavoro include materiali filmici tra cui i negativi originali e le prime copie colorate del pioniere del cinema di guerra Luca Comerio: diari e le lettere dei soldati di entrambi gli schieramenti, tra cui Robert Musil che scrive: "Mobilità dell'occhio, immobilità delle immense montagne. Lo shrapnel:

lo si ode con molto anticipo, un rumore come di vento che fischia, che diventa sempre più forte. Il tempo ti pare assai lungo".

Yervant Gianikian & Angela Ricci Lucchi,  
Su tutte le vette è pace, 1998

## **Trasparenze, 1998, 8'**

The work is built on the rests of a decomposing reel, originally filmed by director and photographer Luca Comerio (1878-1940) on Mount Adamello, during WWI. *Trasparenze* (Transparencies) reflects on the materials, the means of filmmaking. A real and honest analysis of the physical substance of cinema, of the fragile and perishable nitrate support, of the Kodak film. The sticky, gummy, explosive matter is shown as a relic of the erased memory.

## **Su tutte le vette è pace, 1998, 72'**

Original soundtrack by Giovanna Marini.

Production Museo Storico in Trento,  
Museo della Guerra di Rovereto.

The film, the title of which is taken from the first verse of Goethe's poem "The Wayfarer's Night Song", is an impressionist film against the war, based on the armed fight between Austro Hungarian and Italian forces on the Alps, between Mount Pasubio and Mount Adamello, during WWI. The work includes original negatives and first coloured copies of the war cinema pioneer Luca Comerio: diaries and letters from soldiers of both sides, including Robert Musil that writes "The mobility of the eye, the stillness of the immense mountains. The shrapnel: you can hear it with great advance, a noise that reminds the whistling wind that becomes stronger and stronger. Time seems very long".



Yervant Gianikian & Angela Ricci Lucchi,  
Prigionieri della guerra, 1995





Yervant Gianikian & Angela Ricci Lucchi,  
Prigionieri della guerra, 1995

### Prigionieri della guerra, 1995, 67'

Musiche originali di Giovanna Marini  
Produzione Museo Storico in Trento,  
Museo della Guerra di Rovereto.

Nel lungometraggio vengono mostrati alcuni materiali cinematografici risalenti alla Prima Guerra Mondiale, raccolti negli archivi dei due grandi imperi che si fronteggiarono, la Russia e l'Impero Austro-Ungarico. In questo lavoro sono analizzati e contrapposti alcuni "film-rapporto-militari", che documentavano le condizioni dei prigionieri di guerra, dei profughi e degli orfani, donne e bambini, dei caduti dei due schieramenti. Le immagini ripercorrono i movimenti e le dispersioni di gruppi di etnie diverse che operarono sui vari fronti e subirono, a seguito delle sconfitte, deportazioni in luoghi lontani da quelli di origine. La totale assenza di commento rende il film eloquente ed inquietante. Il nome scelto per questo lavoro è un rimando alla citazione del 1922 di Elias Canetti che, ascoltando le letture pubbliche di Karl Kraus Gli *Ultimi Giorni dell'Umanità*, affermava di sentirsi "prigioniero della guerra", sentimento

condiviso dagli autori al tempo della lavorazione del film, coincidente con la guerra dei Balcani.

### Oh! Uomo, 2004, 71'

Musiche originali di Giovanna Marini e Luis Agudo. Produzione Museo Storico in Trento, Museo della Guerra di Rovereto  
Il film completa la trilogia sulla Prima Guerra Mondiale, iniziata con *Prigionieri della Guerra* e *Su tutte le vette è Pace*. Dagli emblemi del totalitarismo alla fisicità individuale della sofferenza umana, il lavoro è una rappresentazione dell'"uomo nuovo" uscito dalla guerra, carico di rabbia e pronto per l'esperienza dittatoriale. Le riprese di corpi mutilati e deformati che scorrono stridono con l'esaltazione patriottico-civile del conflitto durante le pubbliche rappresentazioni. Il titolo del film è un tacito riferimento a Leonardo Da Vinci che, a proposito dei conflitti, disse "non sono cose da essere fatte da uomini" e quindi supplicando gli artisti a mostrare l'orrore della guerra, per impedirla.



Oh! Uomo, acquerelli di Angela Ricci Lucchi e Yervant Gianikian,  
tratti dagli album di lavoro. 2003

### Prigionieri della guerra, 1995, 67'

Original soundtrack by Giovanna Marini  
Produzione Museo Storico in Trento,  
Museo della Guerra di Rovereto.

This feature film is composed by some cinematographic materials from the World War I, collected in the archives of the two great empires that fought each other, Russia and Austro-Hungarian Empire. This work analyzes and juxtaposes some "military film-reports" that documented the living conditions of the war prisoners, the orphans, the refugees, women and children, the fallen of the two sides. The images show movements and scattering of different ethnic groups, that operated on both fronts and endured, following the defeats, deportations in places very far from those of their origins. The complete absence of comments makes the film much more eloquent and disturbing. The name chosen for the film is a reference to the 1922 quotation by Elias Canetti who, listening to Karl Kraus's public reading of *The Last Days of Humanity*, said he felt like a "prisoner of war", a sentiment

shared by the authors at the time of the film's making, which coincided with the Balkan War.

### Oh! Uomo, 2004, 71'

Original soundtrack by Giovanna Marini and Luis Agudo Production Museo Storico in Trento, Museo della Guerra di Rovereto.  
The film completes the trilogy on World War I, started with *Prigionieri della Guerra* and *Su tutte le vette è pace*. From the symbols of totalitarianism to the individuality of human physical sufferings, this work is a representation of the "new man" who has survived the war filled with anger and ready for the dictatorial experience. The images of mutilated and deformed bodies shown in the film clash with the patriotic and civic celebration of the war during the public representations. The title of the film is a tacit reference to Leonardo Da Vinci who said of conflicts "they are not things to be made by men" and thus pleaded with artists to show the horror of war in order to prevent it.



## FONDAZIONE MAXXI

### Presidente/President

Giovanna Melandri

### Consiglio di amministrazione/ Administrative Board

Caterina Cardona

Piero Lissoni

Carlo Tamburi

Monique Veaute

### Segretario del consiglio di amministrazione/ Secretary of the Administrative Board

Laura Gabellone

### Collegio dei revisori dei conti/ Board of Advisors

Paolo Palombelli

Claudia Colaiacomo

Goffredo Hinna Danesi

### Magistrato delegato della Corte dei conti/ Deputy magistrate of Court of Auditors

Andrea Zacchia

### Direttore artistico/Artistic Director

Hou Hanru

### Segretario generale/Executive Director

Pietro Barrera

## DIPARTIMENTO MAXXI ARCHITETTURA

### MAXXI ARCHITECTURE DEPARTMENT

Museo nazionale di architettura

moderna e contemporanea

National Museum of Modern

and Contemporary Architecture

### Direttore / Director

Margherita Guccione

## DIPARTIMENTO MAXXI ARTE

### MAXXI ART DEPARTMENT

Museo nazionale di arte contemporanea

National Museum of Contemporary Art

### Direttore/Director

Bartolomeo Pietromarchi

YERVANT GIANKIAN E ANGELA RICCI LUCCHI.

ANGELI E GUERRIERI DEL CINEMA.

a cura di / curated by

Bartolomeo Pietromarchi e Irene de Vico Fallani

coordinamento generale

/ general supervision

Ludovica Persichetti

### Ufficio Mostre/Exhibition Office

Claudia Reale

### Registrar

Marta Cesaretti



Immagini di copertina:

Oh! Uomo, acquerelli di Angela Ricci Lucchi  
e Yervant Gianikian, tratti dagli album di lavoro. 2003

---

**MAXXI | Museo nazionale delle arti del XXI secolo**  
via Guido Reni, 4A - Roma | [www.maxxi.art](http://www.maxxi.art)

---

segui su follow us



---

soci founding members

